

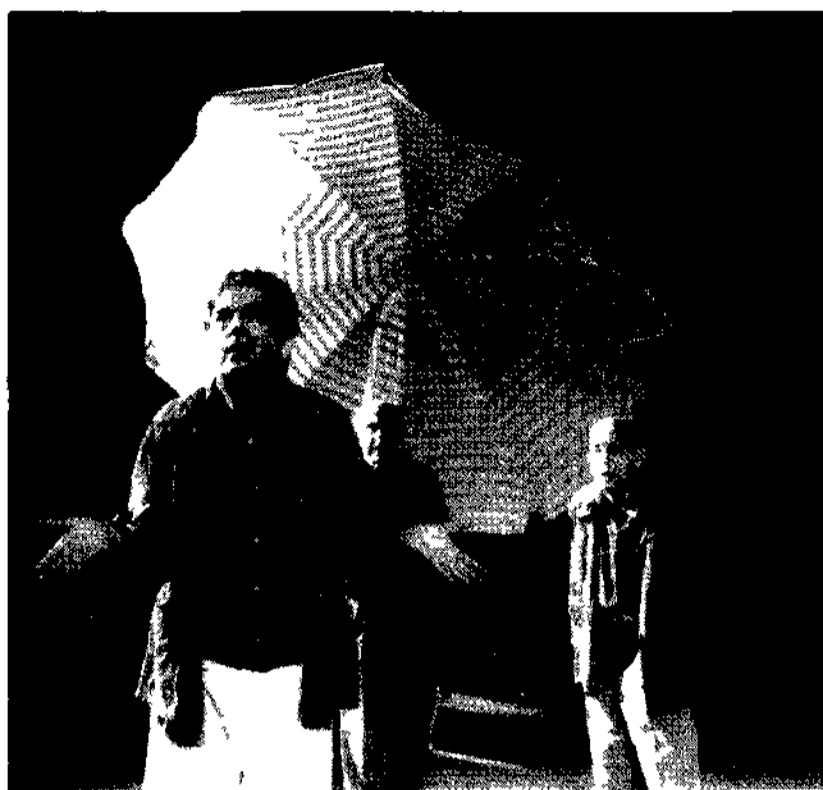
IL FESTIVAL. Un'opera di Alloula, ucciso dagli integralisti, e un Tartufo versione islamica

Memorie d'Algeria in terra d'Avignone

Sul palcoscenico di Avignone vanno in scena drammi antichi, rifrazioni di tragedie moderne. Del drammaturgo Abdelkader Alloula, assassinato l'anno scorso dagli integralisti islamici è stato allestito *Les Généreux*, ritratto di un'Algeria popolare e umanissima. La voce registrata di Cheb Hasni, cantante raf, assassinato a Orano, risuona in un *Tartufo* che Mnouchkine ha presentato come un sinistro imam. E gli attori lanciano appelli per la Bosnia

Il cuore, la fenomenale comunicativa in voce in gesto in movimento di Sid Ahmed Agoumi ci ha ricordato il nostro Dario Fo nei suoi momenti migliori.

La voce registrata di un'altra vittima dell'oltranzismo musulmano il cantante raf Cheb Hasni (trucidato in Orano a 27 anni il 29 settembre scorso) risuona all'inizio e alla fine del *Tartufo* di Molière in scenato da Ariane Mnouchkine in un enorme capannone sempre al lullabissimo di spettacoli al Parc des Expositions. Citazione non stravagante (anche se sa un tantino di lenocino) in rapporto alla impostazione che l'animosa teatralista transalpina (la quale, come si rammenterà è stata autrice di una biografia cinetelvisiva del sommo commediografo ma a un'opera di lui finora non si era mai accostata) ha inteso imprimere a quel capolavoro. A dirla in breve *Tartufo* ci si presenta qui non come un bi-gioco e impostore delle parti nostre ma come un mullah o un imam seguito all'occasione da una cupa banda di accoliti e accompagnato dalle urla minacciose di una folla inferocita ancorché invisibile. I costumi soprattutto lemmiti il fez inalterato da Orgon (qui accentualmente più com-plice che succubo del sinistro indovio accolto sotto il proprio tetto) gli arredi richiamano il mondo arabo-islamico o l'Oriente in generale. Ma succede poi che non essendo toccato nella sostanza il testo i versi moliniani siano detti in modo educatamente convenzionale luttuosa con qualche sforzo supplementare degli interpreti (una compagnia multinazionale non tutta in perfetta confidenza con la lingua di Molière) costretti



Sid Ahmed Agoumi ne *Les Généreux* presentato al Festival di Avignone

AGGIO SAVIOLI

■ AVIGNON. Giungono in questa città votata alla trasfigurazione scenica (e) della tragedia reale in alto nella ex Jugoslavia artisti e tecnici del Festival si riuniscono fanno appello al pubblico sollecitano anzitutto per porre freno allo scempio. Mirra non invece resta lontana pur se l'impresa di Greenpeace trova spazio sui giornali. Più vicino sembra fino a rispecchiarsi all'incirca di rappresentazioni importanti il dramma dell'Algeria con gli ombra guasti che vi sta producendo il fanatismo religioso. Abdelkader Alloula autore teatrale e regista noto e stimato in tutto il Maghreb è stato assassinato l'11 marzo del 1994. Aveva 55 anni. Una sua opera *Les Généreux* ha avuto ad Avignone la "prima" assoluta in versione francese (sarà ripresa in dicembre a Parigi) per la regia di Jean Yves Lazenec e nell'interpretazione di una compagnia franco-algerina. Alloula (peraltro buon conoscitore di grandi maestri del teatro europeo da Diderot a Brecht da Molière a Goldoni) si scrive o meglio scriveva in "arabo popolare" e popolari sono i personaggi di questo lavoro parte di un più vasto trittico ma esauriente in sé figure marginali e perfino biz-

zare (un terzo mondo nel terzo mondo) ma davvero generose come il titolo indica spazzanti umanità da ogni gesto ogni parola operai piccoli impiegati pensionati disoccupati ma in primo luogo uomini (e donne) che ci raccontano le loro storie comuni e straordinarie spicca fra di esse quella di Akli, il cuoco che fiducioso nel valore liberatorio della scienza e della cultura ha voluto donare il suo scheletro alla scuola così che in alternanza mentre un insegnante svolge la sua attività un insegnante svolge la sua attività una lezione sulla composizione usata del nostro corpo il custode della stessa scuola Menouer inseparabile compagno di Akli viveva l'esistenza semplice ma giusta e utile fino in fondo dell'amico.

E questo scambio questo sordidente commercio tra vita e morte impronta l'intero spettacolo atteggiato come una recita di piazza o di strada anche se qui allestito nel singolare quadro dell'Eglise des Célestins tempio consacrato con dalle strutture slabrate come pur essa adattissima a un tale oracolo (con tanto di "casetta" che i «omici» si portano dietro). Gli attori poi sono bravissimi e in par-

starsi spesso accovacciati sui tappeti anziché seduti o in piedi come la situazione richiederebbe e anche spinti non di rado a un'andata esuberante fonica e gestuale che denuncia la superficialità dell'operazione sino alla plateale forzatura del finale: là dove il funzionario di polizia venuto a rimettere ordine in nome del Principe si riempie le tasche dei gioielli di casa Orgon (a quel punto però ci si ritrova di nuovo in un clima a noi familiare e anche non ignoto ai francesi) Domanda sommessamente alla signora Mnouchkine se proprio

si rievoca «attualizzare» *Tartufo* non sarebbe stato meglio fare del suo protagonista via via un esponente estremista di tutte le Chiese monoteiste che tutte hanno oggi qualcosa da rimproverarsi?

Il Festival intanto continua e il teatro vi stizza l'occhio al cinema nel centenario del Grande Fratello. Una succinta retrospettiva dei film di Pasolini la dà riscontro all'*Historia di Sotik* Mentre di un altro artista attivo in più campi il tedesco Rainer Werner Fassbinder (1945-1982) si dà nel cortile del Lycée Saint Joseph regista Jean Louis

Martinelli produttore il Teatro Nazionale di Strasburgo *L'Anno delle tenebre* versione teatrale di un testo portato sullo schermo nel 1978 vicenda tristissima e dai lampanti riferimenti autobiografici di una vana ricerca di identità. Per amore un amore spezzato Erwin tenta di diventare Elvira ma dal

l'uomo non nasce la donna bensì un essere informe una piaga aperta ed erabonda destinata alla morte volontaria. Impeccabile la messinscena eccellente gli attori a cominciare dall'inquietante Charles Berling.

Pollignano a Mare Festa per i santi o per Modugno?

La confraternita di San Cosma e Damiano non vuole che il 6 agosto la cittadina natale di Domenico Modugno ospiti un concerto in sua memoria. La festa dei santi si svolge lo stesso giorno e i confratelli temono che il concerto sui il pubblico dalla sagra religiosa.

Carla Fracci antinucleare scrive a Scalfaro

Con una lettera aperta Carla Fracci invita Oscar Luigi Scalfaro a intervenire su Chirac affinché cessi qualsiasi forma di esperimento nucleare.

Paul McCartney Oltre due miliardi per un ospedale

Con una donazione di un milione di sterline (più di 2,5 miliardi di lire) i The Beatles salva il Rye Memorial Hospital immerso dai debiti. Figlio di un infermiere. McCartney ha organizzato anche una crociata per raccogliere i fondi.

Joan Baez a Capodistria per la pace

Stasera a Capodistria Joan Baez suonerà per la pace nell'ex Jugoslavia. Il concerto è organizzato dal Folkfest '95 di Spilimbergo.

Rockmania rumena per Ramazzotti Cocker e Stewart

Len sera a Bucarest più di 30 mila persone hanno assistito al concerto Rockmania con Eros Ramazzotti, Rod Stewart e Joe Cocker questi ultimi per la prima volta in Romania. Il concerto il secondo dopo la caduta del regime comunista (89) è durato otto ore.

TEATRO. La Moriconi a Borgio Verezzi

L'amore trionfa grazie a mamma

MARIA GRAZIA GREGORI

■ BORGIO VEREZZI (Sv). Marivaux ovvero le inquietanti sferre nei ricami di del cuore nei mandati delle utopie sociali. Anche *La madre confidente* che ha inaugurato con successo al XXIX Festival di Borgio Verezzi parte proprio da queste utopie da queste sfide e le mescola al disincanto di una ragazza orgogliosamente intransigente di se stessa.

Al centro dell'attività accademica scintilla nel Settecento in pieno secolo dei lumi una madre e una figlia con costellano di spasimanti spirituali e della giovinezza di proficua della medesima in c'è un po' di qualunquismo standardizzato la parola di servizi pronti magari per soldi a farsi messaggi d'amore e di omaggi. E' il sentimento che è il gioco dell'azzardo e lui quotidiano e si primo a montare. Una volta tanto insomma la contrapposizione fra vecchi e giovani fra genitori e figli funziona positivamente e i dubbi delle nuove generazioni non si ingombrano dagli adulti.

Così in questo testo sorprendente che si struttura come una vera propria edificazione sentimentale la ragazza si spaventa e ricorre alla mamma con la complicità dei servizi di un giovane psicologo condannato dalle leggi ad essere senza di più il tutto infatti in questi tempi ad usi e maggiore capiti che le ragioni del cuore vanno di più passo con quelle di un certo portamento ineccepibile. E' la madre che per via di un servizio psicologico abituato ad esprimersi per stralci e sempre informata di tutto sa per esperienza e buon giudizio un secondo personaggio quello della confidente di quella figlia può eccitare in tutte le sue parti. Un doppio che è psicologo e protagonista di una moderna madre attenta e segnata da un travestimento comportamentale più che fisico. Pizzicata per il moroso e facoltoso pretendente che come in ogni famiglia che si rispetti si rivela essere zio di lei e non un parente che si ha

sformerà così in ereditiere. L'amore Marivaux del resto lo sapeva bene il trionfo dell'amore può passare non solo attraverso la vittoria dei sentimenti ma anche attraverso il quattrino.

Di fronte a un testo così ricco di sfumature e di rimandi per certi aspetti così contemporaneo il regista Franco Però ha scelto un iperrealismo che più che dalle motivazioni interiori dei personaggi sembra derivare dai loro movimenti in scena. La per la scena di Andrea Taddei come i costumi che rappresentano una villa di campagna con giardino piante e allevamento (dopo i quali si applica la labonessa Madonna Argente quasi un doppio positivo e femminile del moliniano in lato immaginario. In questo si dice che il regista costruisce nel testo di Marivaux le ultime propaggini di una commedia del 1700 che si è ormai trasformata in mito mondano in stereotipo con portamenti. Ma lo fa più con di verità e superficialità che con voglia di approfondimento e doppio livello di analisi che il testo consente.

Così il maggiore interesse di questo *La madre confidente* sta nell'interpenetrazione degli attori. A tutto Marivaux costruisce una madre di un'apertura impensabile nello slancio nella concretezza e nella mente carica di affetto per il giovane figlio testardo e un moroso che la giovane epistola battente. Chiara Maria (figlia di Maria) sa per esperienza che il servizio psicologico può essere una buona via per riconciliare i due. Ma il servizio psicologico è un po' come il servizio di un'azienda che si occupa di risolvere i problemi dei clienti. E' un po' come il servizio di un'azienda che si occupa di risolvere i problemi dei clienti.



Una grande estate di musica e sport.

L u g l i o :

1-23 luglio Tour de France, 6-23 luglio Coppa America di Calcio Top Dance, Scuole Cantautori, Canzoni sul Tappeto Volante

A g o s t o :

5-13 agosto Campionati Mondiali di Atletica 18-27 agosto Campionati Europei di Nuoto, Top Dance, I Grandi Solisti in concerto Festival Musica Dance, Canzoni sul Tappeto Volante.

TMC

TELEMONTECARLO